

(Pietro Vermilli), sembrerebbe che il di lui passaggio da Venezia in Egitto, il quale abbiamo ricordato scrivendo delle *galeazze da mercanzia* del XIV secolo, si fosse eseguito non su d'una *galeazza*, ma piuttosto su d'una *galea mezzana*, cioè che appoggerebbe il principio, che questo legno si usasse anco al finire dell' antecedente secolo. Codesta suspicione noi appoggiamo ad alcune indicazioni che esso ambasciatore ha lasciate sull'armo e sulla quantità dell'equipaggio del legno su cui aveva preso il passaggio, le quali indicazioni più confrontano con le particolarità della *galea mezzana*, anziché con quelle della *galeazza*.

BARBOTTE.

Barche per navigazione interna. Specie d'imbarcazione, della quale Sanudo, nei suoi *Diari* all'anno 1509, 20 agosto, ce ne lasciò il nome. Le *barbotte* avevano un ponte ossia coperta, e navigavano lungo i fiumi.

RADEGUARDA.

Altra barca fluviale.

GANZARA.

Barca per la interna navigazione. Citata dal ricordato Sanudo all'anno 1509, 30 novembre, ed anche nell'opera di lui: *Commentari della guerra di Ferrara* tra i Veneziani ed il duca Ercole. Era un legno particolarmente adattato a navigare sul fiume Po, come appunto lo erano le *barbotte* e le *radeguarde*.

BURCHI.

Legni da trasporti interni. Forse simili a quelle grosse barche coperte di *tiemo* o capanna, che pure chiamiamo *burchi*. Questo nome s'incontra all'anno 1426.

BURCHIELE.

Barche da interni trasporti. Le *burchiele* sono tuttora in uso fra noi; vanno condotte a remo da due uomini, e portano una piccola vela. Troviamo accennate le *burchiele* nel ridetto anno 1426.

BURCHIONI.

Così citati anche nel 1426, ed erano *burchi* di maggiori dimensioni.

GRIPPI.

Legni da commercio e da trasporti. Naviglio da mare, che a quest'età si è fra noi costruito, togliendone esempio dagli Uscocchi che sono gli odierni abitatori delle spiagge intorno Segna e Buccari, un tempo aspri nemici de' Veneziani, da' quali furono anco sottomessi. Lo Scheffero ne fa pure ricordo: innalzavano un solo albero; alcuni erano capaci di 1200 staja (circa 50 delle moderne tonnellate); facevano i viaggi di Puglia, ed